



# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)  
**A.S. 2022/23 - 2023/24 - 2024/2025**

## ***Scuola dell'Infanzia Paritaria "NOSTRA SIGNORA DI FATIMA"***

Via Montà 188 - 35136 - PADOVA  
Sito Internet: [www.scuole.puntofismpadova.it/montapd](http://www.scuole.puntofismpadova.it/montapd)  
Codice Meccanografico: PD1A120006  
Tel./Fax 049713730 Email: [infanziafatima@gmail.com](mailto:infanziafatima@gmail.com)  
PEC: [scuolamontapd@pec.fismpadova.it](mailto:scuolamontapd@pec.fismpadova.it)  
Federata alla FISM di Padova  
Orario di apertura segreteria: 8:00 / 12:00



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **18/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **81/19** del **09/09/2019** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/10/2022** con delibera n. 53*

*Anno di aggiornamento:*

**2022/23**

*Triennio di riferimento:*

**2022 - 2025**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



## Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 11** Priorità desunte dal RAV
- 12** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 13** Piano di miglioramento
- 20** Principali elementi di innovazione



## L'offerta formativa

- 24** Traguardi attesi in uscita
- 26** Insegnamenti e quadri orario
- 29** Curricolo di Istituto
- 31** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 35** Valutazione degli apprendimenti
- 39** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 45** Piano per la didattica digitale integrata



## Organizzazione

- 46** Aspetti generali
- 47** Modello organizzativo
- 50** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

**51** Piano di formazione del personale docente

**52** Piano di formazione del personale ATA



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali; è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza ...), la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla FISM di PADOVA, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona 8.

L'istituzione scolastica ed educativa "NOSTRA SIGNORA DI FATIMA" opera su un territorio altamente eterogeneo dal punto di vista del contesto sociale e culturale.

È un territorio in cui convivono condizioni socio-economiche diversificate, dove situazioni familiari positive si integrano con situazioni di disagio e dove si registra una crescente presenza di nuove famiglie.

Al suo interno, sono anche presenti:

- strutture di accoglienza (foresteria della Parrocchia nata per ospitare le famiglie delle persone ospedalizzate e/o per le famiglie dei detenuti nel carcere Due Palazzi sito nella zona di Montà);
- centri diurni per il recupero e la prevenzione della devianza minorile e la lotta alla dispersione scolastica;
- centri diurni occupazionali.

Nonostante questa disomogeneità, nella scuola si crea una positiva integrazione che permette e favorisce una pianificazione della progettazione ed una serena comunicazione tra e con l'utenza.



## Caratteristiche principali della scuola

### Istituto Principale

---

#### SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A120006
Indirizzo	VIA MONTA',188 PADOVA PADOVA 35136 PADOVA
Telefono	049713730
Email	INFANZIAFATIMA@GMAIL.COM
Pec	SCUOLAMONTAPD@PEC.FISMPADOVA.IT

### Approfondimento

---

La storia della Scuola dell'infanzia NOSTRA SIGNORA DI FATIMA inizia con gli anni '60.

L'esigenza dei genitori della parrocchia di Montà che, con gli inizi dell'industrializzazione, lasciavano il primario lavoro dei campi per la fabbrica, era quella di accudire i figli non ancora in età scolastica.

La comunità cristiana, con a capo il parroco Don Domenico Borriero, acquisendo risorse finanziarie dalla solidarietà di tutti, riusciva ad acquistare lo stabile attuale di via Montà, (un tempo adibito a Casa del Fascio), ristrutturarlo ed adattarlo per creare l'istituzione dell'attuale scuola (allora Asilo Parrocchiale). Essenziale è stato l'apporto, per la gestione dell'istituto fin dalla fondazione, delle Suore Elisabettine di Padova che per circa quarant'anni hanno assistito, educato, cresciuto i figli della Comunità Parrocchiale della Montà. Dal settembre 2007, con il trasferimento delle suore presso altre strutture, la gestione della scuola è svolta da personale laico.

All'inizio degli anni '90, con lo sviluppo abitativo della zona e il massiccio insediamento di nuove



giovani famiglie, la Comunità parrocchiale, consapevole dell'importanza di questa istituzione per la formazione e crescita dei propri figli e nella constatazione che nessun'altra era stata costituita o era in corso di costituzione nel territorio, nemmeno da parte di Enti Pubblici, ha deciso di affrontare l'onere della ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio, trasformandolo nell'attuale struttura e sopportando, quasi interamente, lo sforzo finanziario.



## Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	5
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

### Approfondimento

---

La potenziale recettività della scuola è di n. 88 bambini. La struttura della scuola ha determinato le scelte relative all'organizzazione degli spazi. Nelle sezioni laboratorio si sviluppano i progetti, le attività di intersezione e sezione strutturate e non. Durante le attività strutturate si utilizzerà lo spazio laboratoriale più idoneo all'attività da svolgere e predisponendo il materiale necessario. Il salone è organizzato ad angoli strutturati in base alle necessità progettuali.

Un angolo del salone funge da biblioteca, fornita di libri suddivisi in 5 macroaree (cappello - racconto fantastico, albero - prima divulgazione scientifica, mano - senso percettivo, tamburo - filastrocche e poesie, bambino che si lega la scopa - racconto realistico), che seguono la catalogazione adottata dal Comune di Padova e aiutano il bambino a riconoscere le principali caratteristiche del libro che andrà a scegliere, anche solo tramite la visualizzazione del simbolo incollato al libro.

In un angolo del salone è presente una lavagna LIM, supporto didattico utilizzato per approfondire tematiche educative in modo interattivo, dove il bambino risulta essere il vero protagonista del proprio apprendimento.





Una parte del salone (angolo morbido 10 mt x 5 mt), adeguatamente attrezzata con tappeto morbido, materassi alle pareti a coprire tutto il perimetro, è dedicata alle attività di movimento e nel pomeriggio viene adattata per il riposo pomeridiano.

Il giardino è molto ampio con alberi e ghiaia, fornito di un castello di legno con ponte mobile e scivolo, 2 altalene, scivolo con torretta, 1 casetta di legno, 1 tunnel in plastica da esterno e 1 bancarella di legno con annessi 3 contenitori chiusi con coperchi di legno e un percorso sensoriale e uno spazio con terra che i bambini usano per scavare .

Un' area del giardino, vicino al "punto di raccolta" (zona dove i bambini, le insegnanti e il personale ausiliario in caso di incendio devono aspettare l'arrivo dei soccorsi), è adibita a orto: 3 grandi aiuole rettangolari vengono coltivate dai bambini con l'aiuto delle insegnanti, in base alla stagione e alla progettualità, con verdure, frutti, fiori e erbe aromatiche.



## Risorse professionali

Docenti	8
Personale ATA	3

### Approfondimento

---

Il personale docente è composto da otto docenti: 3 in possesso Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio di cui 1 con mansione di sostegno e jolly, 1 in possesso di diploma magistrale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio + abilitazione all'insegnamento nella scuola materna con funzioni di coordinamento e sostegno; 1 con Laurea in scienze della formazione primaria indirizzo scuola dell'infanzia con mansione di sostegno, 1 con laurea in scienze dell'educazione e della formazione con funzione di insegnante di sostegno; 1 di educazione motoria con Laurea in scienze motorie; 1 educatrice per il tempo prolungato.

Il coordinatore svolge attività di tipo pedagogico-didattico, gestionale e organizzativo ed è responsabile dell'organizzazione del servizio, supervisiona i progetti educativi e sviluppa le relazioni esterne ed interne alla scuola in un'ottica di lavoro di rete; partecipa alla gestione sociale della scuola e cura rapporti stabili con le famiglie e con il territorio.

Il personale ausiliario, composto da 1 cuoca e da 1 aiuto-cuoca e addetta alle pulizie, contribuisce alla costruzione di un corretto clima educativo all'interno della scuola e ad assicurare una situazione ambientale adeguata alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

La scuola si avvale di una ditta delle pulizie che svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree esterne di pertinenza.

Il personale amministrativo è composto da una impiegata amministrativa che si occupa di tutto quanto riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria; si occupa altresì di tutta la parte contabile.

A giugno di ogni anno scolastico viene valutata la possibilità e opportunità di avere figure professionali esterne a supporto di attività specifiche per i bambini, a sostegno e confronto rispetto



a situazioni di bambini BES o con disabilità. A seconda del tema progettuale dell'anno, vengono individuate figure professionali che svolgono attività di laboratorio con i bambini all'interno della scuola. A supporto del personale saranno coinvolti psicologi/psicoterapeuti per la supervisione del lavoro e la formazione in sede.



## Aspetti generali

La scuola si riconosce in uno stile educativo, ossia in un modello di relazione educativa, e quindi un atteggiamento mentale che incoraggia, aiuta, sostiene e si prende cura sia dei bambini nella loro costruzione di apprendimenti che delle loro famiglie fin dai primi momenti di conoscenza. Lo stile educativo non si limita alla progettazione di attività didattiche, ma si riflette sulla modalità di realizzazione di ogni momento della giornata, anche nelle cosiddette attività di cura o routine (igiene personale, pranzo ...). Coerentemente al nostro stile educativo, verrà prestata particolare attenzione all'aspetto emotivo dell'accoglienza giornaliera dei bambini e delle famiglie, consapevoli che tutti i soggetti coinvolti la vivono con emozioni diverse, cercando di trasmettere fiducia, sicurezza, competenza e affidabilità. Nella realizzazione delle attività e dei progetti, la scuola si propone il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive attraverso "l'insegnare ad apprendere", "l'insegnare ad essere" e "l'imparare ad imparare"; l'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni bambino. La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in una opportunità per tutti, bisogna sostenere attivamente l'interazione delle diversità preesistenti e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali convinzioni religiose, ruoli familiari, differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio in relazione con gli altri.

In tal senso, si solleciterà il radicamento nel bambino di necessari atteggiamenti di sicurezza di sé, fiducia nelle proprie capacità e motivazione alla curiosità, con interventi didattici finalizzati a riconoscere se stessi e ad apprezzare l'identità personale propria ed altrui. Gli interventi educativi e didattici proposti si adegueranno sistematicamente alle capacità, ossia al livello cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini, valorizzandone le potenzialità, la sicurezza, l'autonomia e favorendo l'interazione e la comunicazione con gli altri in modo sempre più efficace. Tutte le attività saranno organizzate attraverso il gioco, che assolve importanti funzioni cognitive, socializzanti, creative, relazionali e motorie, non solo quello organizzato, ma anche quello spontaneo o il gioco simbolico. Il gioco costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Utilizzeremo una modalità di progettazione partendo dalla mappa concettuale dove il pensiero che accompagna lo svolgimento del progetto consente di individuare, attraverso la conversazione, la matrice cognitiva di ogni bambino e di conseguenza è possibile evidenziare le conoscenze e le abilità su cui sperimentarsi. L'insegnante è perciò chiamato a definire la rete concettuale cioè gli interventi didattici che servono a promuovere l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate che si ritengono opportune per riempire il vuoto fra la matrice cognitiva e la mappa concettuale.



Le attività si svolgeranno attraverso l'intersezione dei gruppi per fasce eterogenee o omogenee d'età in una metodologia basata sul lavoro cooperativo. Nei gruppi eterogenei andremo a sostenere aspetti di aiuto reciproco e a sollecitare competenze diverse a seconda sia delle propensioni personali che di età, valorizzando le potenzialità di ciascuno. Nei gruppi omogenei di età cercheremo di favorire il pensiero spontaneo, la formulazione di ipotesi, il confronto e li avvieremo al pensiero critico nella costruzione di percorsi comuni di attività e di verifica.

La scuola crede nella collaborazione con figure esterne specializzate, per sviluppare progetti specifici e avvicinare i bambini a realtà diverse e particolari di cui sentono parlare ma non sempre riescono a farne esperienza diretta, anche all'interno del territorio stesso in cui vivono.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge 20 agosto 2019 n. 92 ai sensi dell'art.3 (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica), con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sé") che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonché nella costruzione di "una positiva interazione con la realtà naturale e sociale". Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per il bene comune.

"Il Service Learning è un approccio pedagogico che unisce in un unico progetto l'apprendimento curricolare e il servizio alla comunità. In quanto apprendimento, è una proposta che non si aggiunge alle normali proposte didattiche, rimanendone esterna, ma è a tutti gli effetti curricolare". Essa viene attivata dalla nostra scuola quando emerge dal territorio e/o dalla comunità scolastica una reale opportunità. Può sembrare una proposta paradossale: per migliorare l'educazione serve uscire dalla chiusura dell'aula e pensare ai problemi della nostra comunità, in modo che il territorio sia uno spazio di partecipazione ed anche di apprendimento che ci costringa a sviluppare saperi pertinenti e rilevanti. La proposta è smettere di considerare i bambini, gli adolescenti e i giovani soltanto come "la speranza del futuro" o come destinatari di politiche di assistenza e inclusione, e offrire loro la possibilità di essere protagonisti attivi del presente. Questa pedagogia viene realizzata nella nostra scuola quando a una domanda del territorio della comunità scolastica si valuta l'opportunità di attivare tutti quei processi volti ad aumentare nei bambini, e non solo, la consapevolezza della realtà sociale nella quale viviamo, contribuendo ad aiutare alcune persone in difficoltà, ma, e soprattutto, facendo crescere i bambini nella dimensione dell'aiuto agli altri, aprendoli alle prime esperienze di



appartenenza ad una comunità e di cittadinanza consentendo loro di acquisire competenze essenziali.

La scuola poi è attenta fin dall'inserimento dei bambini nel primo anno a tener monitorate le varie aree di sviluppo motorio-cognitivo, comunicativo-linguistico, relazionale, per un' armonica crescita globale del bambino; utilizzerà strumenti di lavoro proposti a livello regionale quali il "Quaderno Operativo" predisposto dal Protocollo d' intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell' apprendimento (DSA) e mensilmente gli insegnanti si incontreranno per discutere, confrontarsi, fare ipotesi di lavoro, pianificare attività per aiutare i bambini nei loro aspetti di fragilità.



## Priorità desunte dal RAV

### Aspetti Generali

La Scuola dell'infanzia "Nostra Signora di Fatima" pone particolare attenzione, alla originaria curiosità dei bambini e alle loro diverse modalità comunicative vivendo in un positivo clima di esplorazione e di ricerca. In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), alle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, la scuola promuove: il pieno sviluppo della persona umana, l'uguaglianza delle opportunità educative e formative, il superamento di ogni forma di discriminazione, l'accoglienza e l'inclusione, la valorizzazione della pluralità delle culture linguistiche, etniche e religiose, l'apertura al territorio, la partecipazione attiva delle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali e nuovi scenari e nella nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave in particolar modo come indicato nella competenza in materia di cittadinanza. Si impegna nella promozione dell'educazione integrale della personalità infantile e quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive e sociali, tiene presenti le varianti individuali dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali.



# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti





## Piano di miglioramento

### ● **Percorso n° 1: Il bambino, una risorsa**

---

Attraverso le Indicazioni, cerchiamo di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le peculiarità individuali. Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. L'esperienza diretta, l'esplorazione, la ricerca, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

---

Obiettivi di processo legati del percorso

---

#### ○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Valorizzare e realizzare le idee dei bambini e le loro potenzialità nell'incontro con l'altro e nella sperimentazione delle competenze chiave.

---

#### ○ **Ambiente di apprendimento**

Riconoscere il bambino come persona: 1) attiva: impegnata in un processo di continua interazione con il gruppo dei coetanei, con gli adulti, con l'ambiente e la cultura; 2) competente: sul piano intellettuale, sociale ed affettivo; 3) costruttrice:



della propria esperienza, intelligenza, del suo diventare grande; 4) unica: con le sue caratteristiche, la sua storia, la sua esperienza, la sua conoscenza.

---

### ○ **Inclusione e differenziazione**

La nostra scuola si attiva per tutti in una didattica inclusiva: valorizzazione dei punti di forza di ciascun bambino che divengono risorsa per gli altri.

---

### ○ **Continuità' e orientamento**

Favorire un passaggio sereno superando ansie e disagi e acquisendo coscienza di sé e dei propri bisogni. Stimolare la capacità di ambientarsi in un contesto di un nuovo gruppo, ricreando soluzioni di condivisione e cooperazione. Favorire l'acquisizione di un'identità personale e culturale. Promuovere la reciproca conoscenza tra bambini, il rispetto e la solidarietà.

---

### ○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose: • Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto; • Preparare al futuro, introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono; • Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e di faticoso processo di costruzione della propria personalità. La Scuola organizza il proprio curriculum in modo non astratto, ma mirato alla reale situazione sociale e culturale in cui il docente svolge la sua funzione, tenendo conto



delle esigenze di ogni singolo bambino. Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo, la scuola progetta il proprio curriculum sulla base delle Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca emanate nel settembre 2012. Le Indicazioni 2012 e Nuovi Scenari ridefiniscono le competenze chiave che prendono come riferimento le Raccomandazioni del Parlamento Europeo 18.12.2006 e quelle del 22.05.2018.

---

## ○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

La formazione specialistica rivolta al personale docente individua una sua risorsa fondamentale nell'ottica di collaborazione ritenendo importante sperimentare una serie di iniziative volte alla qualificazione e specializzazione del personale. Si intende consolidare modalità formative che coinvolgano gruppi o rappresentanti di gruppi di lavoro per avviare una riflessione su tematiche strettamente correlate alla funzione del servizio educativo nella realtà odierna, sostenendo la prospettiva di qualità degli stessi. Diverse le metodologie (docenze frontali, gruppi di riflessione, laboratori etc.) e le modalità di realizzazione dei percorsi, alcuni dei quali saranno fruiti con scelta individuale, mentre altri verranno proposti all'intero gruppo di insegnanti, in base ai diversi obiettivi e modalità di formazione.

---

## ○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

La scuola si pone oggi come un "sistema aperto" e pertanto non può non tener conto della cultura espressa del territorio che, da sempre partecipa alla vita scolastica, è oggi di essa parte integrante. I rapporti tra scuola e territorio sono molto importanti affinché l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Proprio per questo uno dei caratteri che maggiormente



contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri bambini. La scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo. La scuola si pone l'obiettivo di aiutare e sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri bambini-cittadini ad operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa. Tutto ciò avviene tramite un lavoro sinergico che ha il compito di:

- 1) condividere bisogni ed informazioni provenienti dalla comunità relativamente alla dimensione socio-educativa e culturale;
- 2) individuare le linee progettuali e le relative modalità operative;
- 3) organizzare, realizzare, monitorare, valutare attività e progetti secondo un'ottica di integrazione, collaborazione e partecipazione;
- 4) focalizzare eventuali difficoltà e bisogni degli enti e delle realtà aderenti al gruppo per elaborare soluzioni adeguate.

La scuola si propone di far conoscere alle famiglie le sue linee educative e il suo regolamento e di dividerli e, nelle assemblee, di delineare la propria offerta formativa, favorendo la realizzazione di iniziative ricreative, approfondimenti culturali e percorsi di formazione su diverse tematiche, con personale qualificato. In sezione, si eleggono i rappresentanti dei genitori che, in collaborazione con il personale docente, cercheranno di coinvolgere le famiglie nella realizzazioni di progetti comuni, facendo particolare attenzione a creare un clima di amicizia e di condivisione, dando spazio a idee e proposte nuove. In un'ottica di condivisione di responsabilità dell'educazione, formazione e crescita dei bambini, come richiamato da ultimo dalla Circolare MIUR prot. n. AOODPIT n. 1972 dd. 15.09.2015, è compito fondamentale delle famiglie partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli. In tal senso la scuola dell'infanzia organizza situazioni formali ed informali di coinvolgimento diretto dei genitori attraverso:

- "Scuola aperta": nel periodo antecedente alle iscrizioni viene data la possibilità a tutti i genitori di visitare la scuola, in funzione della futura scelta;
- Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio della scuola e secondo necessità con tutti i genitori nel corso dell'anno scolastico;
- Incontri di presentazione del P.T.O.F. per illustrare alle



famiglie il piano progettuale relativamente all'anno in corso; • Un colloquio individuale iniziale dove, oltre a presentare lo stile educativo della scuola, viene compilata una scheda informativa sulla storia del bambino (abitudini, malattie sofferte, tipo di relazione con i genitori, gli adulti e i bambini ecc.); • Incontri individuali durante l'anno con i genitori per fornire maggiori elementi nella comprensione dell'attività didattica e per ampliare le valutazioni sullo sviluppo psicofisico del bambino.

## Attività prevista nel percorso: Una cosa e dopo un'altra

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
Responsabile	Le docenti
Risultati attesi	Il primo periodo di scuola è interamente dedicato all'ambientamento, all'accoglienza e alla conoscenza reciproca. Questo tempo rappresenta un punto d'incontro privilegiato non solo per i bambini del primo anno ma per tutti; gli insegnanti cercano di individuare le risorse e gli aspetti caratteristici di ogni bambino per valorizzare il singolo nel gruppo. È sempre in questo tempo che si definiscono le routine: tutti i momenti che si ripetono ogni giorno e che sono parte portante del nostro curriculum implicito. È attraverso questi momenti che i bambini prendono consapevolezza del loro agire; la ripetitività delle azioni crea sicurezza e continuità,



elementi indispensabili per il raggiungimento delle principali finalità della scuola dell'infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

## Attività prevista nel percorso: Dentro la terra cosa c'è?

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Docenti  
ATA  
Studenti  
Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti  
ATA  
Studenti  
Genitori  
Consulenti esterni

Responsabile

Laura Nicchio, coordinatrice della scuola

Risultati attesi

“Dentro la terra cosa c'è?” Il progetto sicurezza è un progetto stabile della nostra scuola. Viene attivato ogni anno proponendo percorsi diversi, ma sempre mirati alla conoscenza e all'acquisizione di regole necessarie a sapersi muovere in caso di incendio o terremoto. Lo scopo di questo progetto è insegnare ai bambini ad affrontare una situazione di pericolo indicando ad ognuno il proprio compito; spiegare loro i diversi presidi per la sicurezza, il loro uso e la loro funzione; valorizzare la corresponsabilità nelle azioni e l'aiuto reciproco proponendo giochi mirati ad aumentare l'attenzione, l'autonomia e la velocità. Del resto la sicurezza è la condizione di ciò che è sicuro ed è anche una qualità: la sicurezza di sé, delle proprie azioni. Perciò, per aumentare il livello di sicurezza individuale e sociale,



diviene necessario affrontare questo aspetto, non solo nell'ottica dell'acquisizione di regole per vivere in modo sano in una comunità, ma anche come presa di responsabilità nei confronti della propria salute e di quella delle persone che ci circondano, nella prospettiva dell'educazione alla cittadinanza.



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

La definizione del progetto educativo didattico dell'anno scolastico si sviluppa attraverso la stesura della mappa concettuale che consente di individuare, attraverso la conversazione, la matrice cognitiva di ogni bambino e di conseguenza è possibile evidenziare le conoscenze e le abilità su cui sperimentarsi. L'insegnante è perciò chiamato a definire la rete concettuale cioè gli interventi didattici che servono a promuovere l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate che si ritengono opportune per riempire il vuoto fra la matrice cognitiva e la mappa concettuale. Successivamente si procede alla stesura delle Unità di apprendimento individuando per ogni progetto le competenze chiave di riferimento e le competenze specifiche.

Questa fase di lavoro consente all'insegnante di prevedere per il bambino possibilità di sperimentazione nei diversi ambiti del sapere, senza correre il rischio di soffermarsi maggiormente su alcune tralasciandone altre.

Per ogni UDA è importante definire già in fase di progettazione un incontro per le valutazioni.

Al termine di ogni UDA l'insegnante, regista del progetto, compilerà le valutazioni, rispetto alle competenze chiave sulle quali ha lavorato.

Ogni bambino avrà perciò per ogni competenza più valutazioni compilate da insegnanti diversi, nei tre anni di frequenza.





Questo lavoro consente di:

**DARE VALORE A CIÒ CHE IL BAMBINO HA SPERIMENTATO:** valorizzare i passaggi, le conquiste. Il bambino deve sentirsi nello sguardo dell'insegnante. *«Abbiamo bisogno della relazione con gli altri per poter divenire ciò che possiamo divenire»* Luigina Mortari

**VALUTARE IL PROPRIO LAVORO:** l'insegnante è stato in grado di definire la rete concettuale, cioè gli interventi didattici che servono a promuovere nel bambino l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate?

Le metodologie messe in campo hanno risposto alle esigenze dei bambini? Le scelte operative sono state coerenti con le competenze individuate e proposte in uno specifico progetto?

**COMPRENDERE POTENZIALITÀ E NECESSITÀ:** uno sguardo sul bambino dal globale al particolare, utilizzare i suoi punti di forza, tutte le sue potenzialità per strutturare progetti volti a potenziare aspetti di fragilità.

**CONFRONTARSI CON I COLLEGHI:** insegnanti diversi, valutano livelli di competenza diversi riferiti alla stessa lettera. Quale approccio? Che strumenti? Che idea del bambino?

**VERIFICARE PER DEFINIRE NUOVE STRATEGIE D'INTERVENTO:** di cosa hanno bisogno i nostri bambini? Dopo aver individuato i bisogni, definiamo le nuove strategie d'intervento.

**FORMARSI, RICERCARE, DOCUMENTARSI:** la formazione, la ricerca e la documentazione continua sono indispensabili per svolgere un lavoro di qualità. L'improvvisazione non è sinonimo di libertà, di autonomia o di indipendenza, ma di «assenza». I protagonisti sono i bambini e noi siamo i professionisti; i bambini devono sperimentare e vivere la libertà,



l'autonomia, l'indipendenza e l'improvvisazione, ma non «senza» una collocazione teorica, una rilevazione di un bisogno, un processo dinamico.

## Aree di innovazione

---

### ○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La nostra scuola ha aderito ad Arcofism, una piattaforma per la didattica a distanza che ci è stata messa a disposizione da FISM Padova, l'associazione delle scuole dell'infanzia della quale siamo soci. Arcofism è pensata appositamente per le insegnanti, per i bambini e per le loro famiglie; è creata per essere un ponte tra la scuola e le famiglie. Abbiamo pensato di utilizzare Arcofism per condividere i lavori prodotti dai vostri bambini, siano essi foto, testi scritti, disegni, video, audio ... Arcofism è progettata mettendo al primo posto la sicurezza e la certezza che i materiali inseriti all'interno del programma saranno raggiungibili solamente dagli alunni e dalle famiglie cui è stato concesso il loro utilizzo. Con i genitori facilita le comunicazioni, li tiene aggiornati circa la progettazione, permettere di condividere testi e materiale di diverso genere. Nel caso in cui si debba affrontare un lockdown è il canale ufficiale della scuola, tramite cui curare i rapporti con famiglie e bambini.

La nostra scuola paritaria federata alla FISM di Padova ha partecipato alla ricerca-azione sul Service Learning: nelle aule si impara e sul territorio si partecipa. La pedagogia del Service Learning, per essere realizzata, deve rispondere a determinati requisiti e nella nostra scuola viene attivata solo quando tutte le parti, bambini, scuola, comunità, territorio, riescono ad attivare i processi volti ad aumentare la consapevolezza sociale per il raggiungimento di un obiettivo comune. Per migliorare l'educazione serve uscire dalla chiusura dell'aula e pensare ai problemi della nostra comunità, in modo che il territorio sia uno spazio di partecipazione ed anche di apprendimento che ci costringa a sviluppare saperi pertinenti e rilevanti. La proposta è smettere di considerare i bambini, gli adolescenti e i giovani soltanto come "la speranza del futuro" o come destinatari di politiche di assistenza e inclusione e offrire loro la possibilità di



essere protagonisti attivi del presente. Il progetto di Service Learning realizzato dalla nostra scuola è riuscito ad aumentare nei bambini, e non solo, la consapevolezza della realtà sociale nella quale viviamo, ha contribuito ad aiutare alcune persone in difficoltà, ma, e soprattutto, ha fatto crescere i bambini nella dimensione dell'aiuto agli altri, aprendoli alle prime esperienze di appartenenza ad una comunità e di cittadinanza consentendo loro di acquisire competenze essenziali. Competenze che rafforzeranno col tempo la consapevolezza che l'appartenenza ad un gruppo rete, come quello in cui si è operato durante il progetto (scuola-Comunità-territorio), garantisca al singolo soggetto di potenziare, valorizzare e arricchire le proprie capacità e l'autostima portandolo a raggiungere traguardi sempre più alti. L'approccio pedagogico del Service Learning, sul quale come docenti ci siamo formati, ha aumentato in modo evidente la nostra sensibilità sull'ascolto attivo di ogni singolo bambino, dei suoi bisogni e di quelli della comunità. Abbiamo condiviso l'importanza dei punti irrinunciabili di questa pedagogia identificandoli come punti di forza per il lavoro quotidiano con i nostri bambini.

1. Il bambino al centro dell'azione educativa come protagonista del suo fare e del suo pensare, dove le proposte didattiche cercano di essere sempre in relazione costante con i bisogni e i desideri dei bambini.
2. Lavorando insieme agli altri dove ognuno è parte di un gruppo, di una comunità, dove viene promossa la promozione di legami cooperativi ed ognuno è stimolato a crescere.
3. Una scuola chiamata a creare strumenti per apprendere ad apprendere, per conoscere la realtà e cercare di crearla continuamente insieme.
4. Dove la scuola è chiamata ad aprirsi alla famiglia e al territorio, a formare cittadini che siano anche cittadini d'Europa e del mondo, tutto questo in un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito i bambini stessi, per creare una comunità professionale di educazione alla cittadinanza, nella quale cooperano studenti, docenti, genitori e anche il territorio.



## Traguardi attesi in uscita

### Infanzia

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA"	PD1A120006

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

---

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



## Approfondimento

---

Le insegnanti hanno preso consapevolezza del documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" nel quale è riportato in modo chiaro e spendibile come la scuola debba attivarsi per concorrere al raggiungimento dei traguardi attesi in uscita:

“ (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...)”

• (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”(…)

• Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.

• (...) sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. (...)

• Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)



## Insegnamenti e quadri orario

### SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA"

---

#### Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

#### Approfondimento

---

La scuola progetta il proprio curriculum sulla base delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari, cercando di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le molteplici situazioni individuali. Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Con decreto ministeriale n.254 del 16 novembre 2012 il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo in vigore le nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Esse sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale, e sostenuta da appositi finanziamenti, che sono confluiti, nell'ultima annualità, nell'accompagnamento al modello di certificazione nazionale delle competenze.

Da questo lavoro nascono le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari; si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è *“decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo”*. Tra le finalità della scuola dell'infanzia, oltre ad identità, autonomia e competenze, viene indicata la cittadinanza: *“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e delle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura»*

Questo documento ridefinisce le otto competenze chiave europee: 1) Competenza alfabetica funzionale; 2) Competenza multilinguistica; 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) Competenza digitale ; 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) Competenza in materia di cittadinanza; 7)



Competenza imprenditoriale; 8) Competenza in consapevolezza ed espressione culturale, che si suddivide in immagini suoni colori e il corpo e il movimento; raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006 frutto delle competenze culturali di base. Queste ultime, insieme ai saperi di base, devono essere curate, perché costituiscono fondamento di ogni apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Con il termine competenze di base ci si riferisce alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. La Commissione Europea ha invece adottato i termini **competenze e competenze chiave** riferendosi a una **“combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto”**. Allo stesso tempo, le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona::

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

La scuola progetta il proprio curriculum sulla base delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari, cercando di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le molteplici situazioni ind

**I campi d'esperienza** offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Essi rappresentano i settori specifici e individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali e persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante attivo coinvolgimento.

**I traguardi di sviluppo** sono riferimenti che aiutano i docenti ad avere una maggiore consapevolezza nella loro azione educativa, suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. La cultura pedagogica e didattica della scuola dell'infanzia, che è in continua crescita e in continuo movimento, offre una vasta possibilità di scelta tra i diversi modelli programmatici. Per quanto riguarda la nostra scuola dell'infanzia, come collegio docenti, abbiamo scelto di concretizzare le Indicazioni per il curriculum attraverso la **progettazione per mappe concettuali**. Tale modello ci permette, attraverso l'esperienza, di individuare le conoscenze di base dei bambini per guidarli all'acquisizione di concetti più astratti.

L'insieme delle competenze chiave europee, dei campi di esperienza, delle conoscenze e delle abilità, della progettazione dell'attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative, nonché delle modalità di verifica delle competenze acquisite forma un' **UNITÀ DIDATTICHE**.

**LE UNITÀ DIDATTICHE, proposte con una scansione temporale inizialmente stabilita e verificata in itinere, formano:**

- **Il piano personalizzato scolastico di ogni singolo bambino;**
- **Il progetto educativo e didattico.**

Riteniamo importante evidenziare che l'osservazione e la valutazione sono elementi costitutivi della progettazione, senza i quali non è possibile conoscere lo sviluppo psico-fisico del bambino, le specifiche esigenze ambientali e il lavoro svolto dai docenti nella condivisione progettuale.



ENTRATA ore 7,45 – 9,00

1° USCITA ore 13,00 – 13,30 2° USCITA ore 15,30 – 16,00 PROLUNGATO FINO ALLE ORE 18:00

Durante il periodo di emergenza sanitaria i suddetti orari potrebbero variare per evitare assembramenti

## **Allegati:**

progettazione 2022.2023.pdf





## Curricolo di Istituto

### SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA"

---

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

---

##### Approfondimento

L'identità della scuola cattolica si esprime nel curricolo, facendo esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.

In questa cornice la scuola progetta il proprio curricolo, implicito ed esplicito, partendo dall'idea di bambino e sulla base delle indicazioni Nazionali. La scuola infatti pone al centro della propria opera educativa il bambino come "persona" a cui spettano, oltre ai diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali, (il diritto alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione e al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa), il diritto di essere ascoltato a tutti i livelli nelle sue diverse modalità e manifestazioni comunicative. In questo modo anche il bambino imparerà a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri, esprimendo e riconoscendo le proprie emozioni e i propri sentimenti. L'insegnante diventa regista della meravigliosa storia dell'apprendere e dell'insegnare, nella quale ciascun bambino è il protagonista e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro.

La Scuola organizza il proprio curricolo in modo non astratto, ma mirato alla reale situazione sociale e culturale in cui il docente svolge la sua funzione, tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo, la scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e Nuovi Scenari. Le Indicazioni 2012 prendono come riferimento le otto



competenze chiave europee come da Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006 e del 22.05.2018 frutto delle competenze culturali di base:

1) Competenza alfabetica funzionale; 2) Competenza multilinguistica; 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) Competenza digitale ; 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) Competenza in materia di cittadinanza; 7) Competenza imprenditoriale; 8) Competenza in consapevolezza ed espressione culturale, che si suddivide in immagini suoni colori e il corpo e il movimento.



## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● DIRE, FARE, SUONARE

La Musica è il linguaggio esclusivo delle emozioni; attraverso di essa l'uomo esprime (anche involontariamente) tutti i contenuti emotivi che in una data circostanza sperimenta. Crescere come uomini significa aumentare le proprie consapevolezza affrontando i propri limiti e determinando quindi una crescita dell'autonomia. I bambini della scuola dell'infanzia (3-6 anni) affrontano in tale periodo un percorso di crescita grandissimo e delicatissimo. Entrano nella scuola che a malapena sanno spiegare i propri bisogni e ne escono che ormai sono pronti per leggere e scrivere. In tutto questo si specializzano nel Gioco e nell'espressività artistica. L'arte infatti è la naturale risposta della sorpresa e della meraviglia (forti emozioni in cui i bambini sono spesso soggiogati). Il bambino, in modo naturale, risponde con competenza a compiti di creazione artistica, grafica, sonora, motoria, manifatturaria.

### Risultati attesi

La Musica per i bambini ha una funzione di integrare molte competenze: Gioco - Linguaggio - Controllo Emotivo- Coordinazione Motoria - Regole Sociali. Naturalmente il contesto di lavoro con il bambino della scuola dell'infanzia è il gioco. Esso diventa il contenitore ideale per coinvolgere il bambino, ma soprattutto struttura e finalizza tutti i processi che automaticamente si innescano durante le attività. Gli obiettivi del progetto sono: educare "con" la musica: esperienze che permettano al bambino di esprimersi con la musica, di comunicare, di trasmettere messaggi per il potenziamento dello sviluppo intellettuale, affettivo, psicomotorio; educare "alla" musica: fornire strumenti al bambino di rapportarsi alla musica proponendo attività che gli permettano di conoscere il fenomeno musicale da diversi punti di vista, attraverso esperienze fondamentali, offrendo un modello di rapporto attivo con la musica.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



## ● SUONI IN LINGUE DIVERSE

---

Si tratta di un percorso di ascolto di suoni in lingue diverse con il coinvolgimento di genitori madrelingua o con una padronanza di una lingua straniera tale da poter coinvolgere i bambini attraverso storie, canti e filastrocche.

### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



## Risultati attesi

---

Il progetto è finalizzato a promuovere nei bambini l'ascolto di suoni (aspetto fonologico) che non sono abituati a sentire e a coinvolgere le famiglie nelle attività didattiche della scuola (inclusivo).

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

## ● ASCOLTO, CAPISCO, RISOLVO

---

Quando si parla di coding, si fa riferimento alla capacità di programmazione informatica, ma lo si può intendere anche come uno strumento utile a sviluppare il pensiero computazionale. Giocando, infatti, i bambini imparano a programmare e a sviluppare tale pensiero che possiamo spiegare come l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo. Attraverso di esso, si lavora sulla memoria di lavoro, sulla risposta impulsiva, sull'autoregolazione, sulla pianificazione. Data la grande rivoluzione digitale, pensiamo che comprendere e imparare il coding fin da bambini nella scuola dell'infanzia sia importante per lo sviluppo di abilità e competenze trasversali utili nella vita quotidiana. Le attività di coding che svolgeremo in questo primo periodo saranno di unplugged cioè svolte senza dispositivi informatici, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità, soffermandosi su aspetti concettuali.

## Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la



valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

## Risultati attesi

---

Le attività volte ad allenare il pensiero computazionale permettono di potenziare la creatività, sviluppare il pensiero logico, riconoscere il ruolo positivo dell'errore, ragionare attraverso il problem-solving, generalizzare le abilità apprese, cooperare tra pari.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



## Valutazione degli apprendimenti

### Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

---

SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" -  
PD1A120006

### Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La Scuola dell'Infanzia ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione sulle competenze chiave Europee ritenendo che tale adempimento possa diventare una risorsa preziosa nella valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo bambino e nell'autovalutazione dei docenti vista come verifica e stimolo per il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola.

Sono stati individuati degli strumenti per poter monitorare il nostro lavoro e i processi di sviluppo di ogni singolo bambino:

- Scheda osservazione iniziale e conclusiva;
- Scheda di valutazione.

### Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Come sopra

### Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

---

SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" -



PD1A120006

## **Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)**

La Scuola dell'Infanzia ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione sulle competenze chiave Europee ritenendo che tale adempimento possa diventare una risorsa preziosa nella valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo bambino e nell'autovalutazione dei docenti vista come verifica e stimolo per il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola.

Sono stati individuati degli strumenti per poter monitorare il nostro lavoro e i processi di sviluppo di ogni singolo bambino:

- Scheda osservazione iniziale e conclusiva;
- Scheda di valutazione.

## **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

L'aspetto della cittadinanza attiva, che fa parte sia del curricolo implicito che del curricolo esplicito sarà inserito a pieno titolo nelle unità di apprendimento progettuali e valutato nelle relative schede.

Riteniamo indispensabile, per un lavoro efficace sulla cittadinanza attiva, riconoscere ogni bambina e ogni bambino nella loro unicità! Unici per la loro storia, per le caratteristiche che li contraddistinguono, protagonisti del loro fare e del loro agire, costruttori del suo futuro.

Ogni bambino e ogni bambina ha il suo pensiero, le sue idee! I bambini e le bambine sono piccoli, ma non per questo hanno idee piccole. Le idee dei bambini e delle bambine sono la linfa della scuola, per questo vanno ascoltate, coltivate, realizzate, sperimentate ... La cura è un aspetto essenziale nella vita di ognuno di noi.

Il primo bisogno che tutti noi abbiamo è il bisogno dell'altro. I bambini e le bambine devono sentire che li pensiamo, che li vediamo, devono sentirsi accolti.

La relazione e la cura mantengono integralmente il loro valore e il significato agito.

In questo scenario, la competenza chiave in materia di cittadinanza e la competenza chiave in consapevolezza personale e capacità di imparare ad imparare avranno un posto privilegiato; mai





come oggi abbiamo bisogno di metterci a fianco dell'altro nelle modalità che ci permettono di sentirci sicuri, ma anche di sentirci uniti, nel rispetto dell'altro, della natura, dell'ambiente che ci circonda. (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92)

Nelle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari si legge che tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a «identità», «autonomia» «competenze», c'è anche la «cittadinanza». «Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura». Suggestive a questo proposito sono le competenze specifiche indicate nella competenza chiave in materia di cittadinanza che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile. I molti perché bei bambini rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica (...). Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, da curare verso la consapevolezza di una storia "plurale", di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra "grammatiche comuni" (da condividere) e diversità (da riconoscere e rispettare). L'insieme "Cittadinanza e Costituzione" si affaccia concretamente nella vita delle sezioni "colorate" e non solo nei documenti curricolari.

## **Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)**

I criteri di valutazione per le capacità relazionali nella scuola dell'infanzia trovano la loro



esplicitazione nelle competenze chiave sia nel curricolo implicito che nel curricolo esplicito e saranno inserite a pieno titolo nelle unità di apprendimento progettuali e valutate nelle relative schede.

Desideriamo sottolineare che gli aspetti relazionali devono essere esperiti dai bambini e dalle bambine nel vissuto quotidiano attraverso l'adulto che agisce con loro in una relazione significativa e attraverso la capacità di riconoscere la "delicatezza" della relazione che si manifesta principalmente nella competenza di ascolto, "Ascoltare un bambino con attenzione è molto più importante di quello che noi possiamo dire."

Cura e relazione sono due aspetti essenziali nella vita di ognuno di noi. Il primo bisogno che abbiamo è il bisogno dell'altro. Il bambino deve sentire che lo pensiamo che lo vediamo, deve sentirsi accolto. È importante coltivare la passione per l'altro.

La centralità della persona nella relazione con l'altro trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locali, nazionali, europee.

L'insegnante deve coltivare la sua professionalità con la ricerca, la formazione, la documentazione, attraverso un lavoro collaborativo, inserita in una comunità professionale ricca di relazioni.



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

---

Entrare nella scuola dell'infanzia rappresenta per tutti i bambini una tappa importante della loro vita. Incontrare volti nuovi, stare con tanti altri bambini in un ambiente, all'inizio, non familiare è un notevole salto, un passo avanti nella loro crescita. Ed è attraverso l'attenta "regia" dell'insegnante che tutto questo diventa un trampolino di lancio che li proietterà verso gli altri, alla scoperta di nuovi amici con cui condividere i diversi momenti della giornata: le routine, il gioco, le attività e i momenti di convivialità.

Per realizzare questo è indispensabile avere e pensare ad una scuola inclusiva proprio come previsto dalla costituzione italiana e dalle vigenti indicazioni europee dove si lotta contro la discriminazione, la disuguaglianza e l'esclusione alla formazione delle fasce sociali più deboli.

E' proprio in questo panorama che la nostra scuola si attiva ad accogliere tutti i bambini/a e a definire profili dinamici funzionali, piani educativi individualizzati, piani didattici personalizzati per i bambini diversamente abili con certificazione in collaborazione con la famiglia, gli specialisti del territorio, e piani didattici personalizzati per i bambini che presentano bisogni educativi speciali (BES) come previsto dalla direttiva Ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" emanata in data 27 dicembre 2012. In essa è indicata la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà. A questa direttiva Ministeriale segue una successiva circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 dove sono delineati in modo più specifico i confini d'azione, centrando l'attenzione su pratiche scolastiche da attivare. Il bisogno educativo speciale può essere inteso come una difficoltà di tipo evolutivo in ambito educativo e di apprendimento, esso è perciò una difficoltà evolutiva.

Riteniamo indispensabile valorizzare ciascun alunno/a rendendolo/a protagonista del suo fare, del suo apprendere, del suo pensare. Uno sguardo particolare viene dato alla multiculturalità dove le particolarità di ciascuno diventano ricchezza per tutti. L'intervento educativo e didattico sarà rispettoso delle peculiari esigenze dei bambini e volto a favorire un'esperienza dinamica ricca di rapporti e di interazioni con i coetanei e con gli adulti presenti nella scuola, percorrendo nuovi canali comunicativi, di socializzazione e di autonomia. Ciascun docente e tutto il team di lavoro porteranno ciascuno bambino/a a realizzare pienamente le proprie potenzialità.



La scuola si avvarrà di insegnanti con funzioni di sostegno e di un operatore socio-sanitario che, in collaborazione con il Collegio docenti, la famiglia e gli enti da cui i bambini sono seguiti, redigeranno il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), documento in cui viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire.

Un'attenzione particolare come scuola la poniamo alle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) allegate al DM 12/07/2011, nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, dove viene sottolineata l'importanza di "identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia". È pertanto fondamentale l'osservazione sistematica che ogni docente è chiamato a svolgere con professionalità, tenendo monitorate le abilità relative alle aree psicomotoria, linguistica, dell'intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell'autonomia e relazionale. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia la Regione del Veneto ha creato un "protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA" di cui all'art. 7, c.1 della Legge 8 ottobre 2010, n.170.

Tale protocollo ha predisposto alcuni strumenti di lavoro:

- - schemi di osservazione e di intervento;
- - modelli di comunicazione tra le scuole e i servizi territoriali;
- - linee Guida Regionali.

Le schede proposte, che vengono somministrate ai bambini dell'ultimo anno, non hanno finalità diagnostiche, ma offrono degli spunti di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento.

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Specialisti ASL  
Associazioni  
Famiglie



## Definizione dei progetti individuali

---

### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)**

Analisi delle risorse umane e materiali disponibili nella scuola. Rilevazione dei bisogni trasversali emersi nei diversi incontri tra docenti. Confronto con i referenti dei servizi del territorio che lavorano con il bambino per una definizione coordinata degli interventi. Formulazione di proposte per il miglioramento delle pratiche inclusive attivate definendo protocolli d'azione sempre più efficaci. Formulazione del P.E.I.

### **Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI**

GLI ad indirizzo tecnico: coordinatore, referente per l'inclusione, insegnante di sostegno. GLI ad indirizzo generale: coordinatore, referente per l'inclusione, insegnante di sostegno, docenti, la famiglia, i referenti dei servizi territoriali, l'operatore socio-sanitario.

## Modalità di coinvolgimento delle famiglie

---

### **Ruolo della famiglia**

"Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini". Il loro prezioso ruolo è necessario per condividere informazioni utili al fine di attivare delle strategie di azione condivise, per avere sempre maggiore consapevolezza dei punti di forza e dei punti di debolezza attivando un pensiero comune che delinea un percorso di crescita nel rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche di ciascuno.

### **Modalità di rapporto scuola-famiglia**



- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

## Risorse professionali interne coinvolte

---

Docenti di sostegno                      Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno                      Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno                      Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno                      Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)                                      Partecipazione a GLI

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)                                      Rapporti con famiglie

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)                                      Tutoraggio alunni

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e  
simili)                                      Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva



## Rapporti con soggetti esterni

---

Associazioni di riferimento      Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento      Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento      Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo per  
l'inclusione territoriale      Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo per  
l'inclusione territoriale      Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo per  
l'inclusione territoriale      Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con  
GLIR/GIT/Scuole polo per  
l'inclusione territoriale      Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con privato sociale  
e volontariato      Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale  
e volontariato      Progetti integrati a livello di singola scuola

## Valutazione, continuità e orientamento

---



## Criteri e modalità per la valutazione

**ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato):** La valutazione degli alunni terrà conto di quanto previsto nel PEI, che rappresenta il percorso di progettazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. Al di là delle aree di sviluppo si perseguono le competenze trasversali individuate nella progettazione annuale.

**ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato):** In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento) sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola indicati negli ambiti di fragilità nelle competenze chiave europea di riferimento. Questi interventi, nella progettazione educativo-didattica, vengono proposti in base alle specifiche peculiarità evidenziate. Il PDP è un patto d'intesa fra docenti e famiglia che condividono un percorso finalizzato al potenziamento degli aspetti di fragilità emergenti.





## Piano per la didattica digitale integrata

Gli orientamenti pedagogici sui LEAD legami educativi a distanza, realizzati dalla Commissione Infanzia Sistema integrato 0/6, hanno evidenziato come sia necessario avere sempre la possibilità di mantenere il "filo" delle relazioni.

Essi si esprimono nel contatto emozionale fatto di sguardi, voci, vicinanza e condivisione, con una particolare attenzione alla relazione significativa che per noi si esplicita nella delicatezza relazionale fatta di ascolto, attenta ai bambini e alle bambine nella loro unicità.

Il documento chiarisce come sia indispensabile riscoprire il senso del lavoro educativo anche in situazioni come l'esperienza della pandemia che abbiamo vissuto, facendo particolare attenzione alle necessità dei bambini e delle famiglie.

È perciò indispensabile non dimenticare, ma mantenere viva la coscienza sociale che in questo tempo ci siamo costruiti in modalità diverse, ma con la stessa passione e responsabilità.

La nostra scuola ha aderito ad Arcofism , una piattaforma per la didattica a distanza che ci è stata messa a disposizione da FISM Padova, l'associazione delle Scuole dell'Infanzia della quale siamo soci.

Arcofism è pensata appositamente per le insegnanti, per i bambini e per le loro famiglie; è creata per essere un ponte tra la scuola e le famiglie.

Arcofism è progettata mettendo al primo posto la sicurezza e la certezza che i materiali inseriti all'interno del programma saranno raggiungibili solamente dagli alunni e dalle famiglie cui è stato concesso il loro utilizzo.



## Aspetti generali

A.S. 2022/2023 Il progetto di quest'anno nasce dal desiderio che i bambini manifestano, in modo sempre più evidente, di scoprire, sperimentare e ricercare; il desiderio di rimanere sorpresi, di poter fare nuove esperienze, di poter indagare aspetti sconosciuti, poco noti: osservare con occhi sempre più attenti, con mani sempre più esperte, con l'udito sempre più fine per cogliere ciò che spesso ci sfugge. Sorprendersi, meravigliarsi, emozionarsi delle conquiste che ogni giorno i bambini si trovano a fare e a vivere qui a scuola. «Dentro cosa c'è?» questo è il titolo della nostra progettazione, dentro la terra, dentro un'immagine, dentro al suono cosa c'è? Desideriamo fare ipotesi, confrontarci, esprimere opinioni, pareri, realizzare le idee dei bambini, sviluppare il pensiero critico, saper accogliere tutti i pensieri. Desideriamo stimolare la meraviglia emotiva. Tommaso d'Aquino diceva che lo stupore è il desiderio di sapere qualcosa. C. L'Ecuyer dice: "la capacità di stupirsi è ciò che spinge il bambino alla scoperta del mondo, è la sua motivazione, la sua prima sollecitazione naturale. Dobbiamo solo accompagnarlo, procurandogli un ambiente circostante favorevole alla scoperta". I bambini si stupiscono, si emozionano e, oggi, la ricerca scientifica e neuroscientifica pone al centro della propria riflessione sul mondo dell'infanzia proprio lo stupore. Nella poesia i "Cento linguaggi dei bambini" di Loris Malaguzzi si parla di un bambino fatto di cento: «cento lingue cento mani cento pensieri ... cento modi di ascoltare di stupire di amare ...». Desideriamo che quest'anno sia per i bambini un anno fatto di cento e ancora cento mondi da scoprire per sorprendersi e meravigliarsi.



## Modello organizzativo

### Figure e funzioni organizzative

docenti di sezione	Contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento	3
educatrice servizio di tempo prolungato	Collabora con le insegnanti e la coordinatrice per l'ottimale svolgimento delle attività quotidiane e per la realizzazione di progetti.	1
coordinatore e insegnante di sezione	Coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio; E' responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; Vigila sulla efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi; Promuove e mantiene i rapporti con la famiglia in un'ottica di inclusione; Collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola.	1
insegnante di motoria	Educare, attraverso il movimento, a sviluppare tutte le principali componenti psico-fisiche della persona (emotivo-affettiva, relazionale-sociale, creativo-espressiva, psicomotoria, fisico-biologica, cognitiva, ecc.)	1
impiegata amministrativa	Si occupa di tutto quanto riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria; si occupa altresì di tutta la parte contabile.	1
Cuoca	Preparazione dei cibi per i pasti quotidiani, sulla base delle tabelle dietetiche	1



aiuto cuoca e addetta alle pulizie	Svolgono compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree di pertinenza.	1
Insegnante di sostegno	Ha il compito di progettare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva	2

## Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	<p>Il personale insegnante progetta, realizza e valuta unità di apprendimento volte a favorire lo sviluppo globale del bambino</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Insegnamento</li><li>• Sostegno</li><li>• Organizzazione</li><li>• Progettazione</li><li>• Coordinamento</li></ul>	6

## Approfondimento

A.S. 2020/2021 Con l'obiettivo di poter garantire la qualità dell'esperienza educativa, riducendo allo stesso tempo il più possibile il rischio di contagio e limitando l'impatto di eventuali disposizioni di sanità pubblica in presenza di casi di COVID-19, l'organizzazione è stata definita in modo da individuare ogni gruppo di bambini come unità epidemiologica indipendente.

A.S. 2021/2022 Per poter garantire la qualità dell'esperienza educativa e una organizzazione più



serena rispetto all'anno scolastico scorso, abbiamo individuato due gruppi come unità epidemiologica (essendoci 4 gruppi, abbiamo 2 bolle epidemiologiche: bolla blu-viola e bolla giallo-verde).



# Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

## Organizzazione uffici amministrativi

---

impiegata amministrativa

aperto all'utenza dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:00

## Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

---

email / scanner / sito della scuola



## Piano di formazione del personale docente

### Approfondimento

---

La formazione specialistica rivolta al personale docente individua una sua risorsa fondamentale nell'ottica di collaborazione ritenendo importante sperimentare una serie di iniziative volte alla qualificazione e specializzazione del personale. Sono stati individuati alcuni punti di riferimento che affermano un orientamento verso la qualificazione, l'osservazione e la riflessione sui servizi per poi rivolgersi ad ambiti di sperimentazione ed innovazione. Si sono così enucleate alcune aree che, per loro valore ed importanza, qualificano l'offerta educativa nella sua contemporaneità; inclusione, interculturalità, genitorialità, curriculum, dimensione legislativa, competenze ed indicazioni nazionali. Si intende consolidare modalità formative che coinvolgano gruppi o rappresentanti di gruppi di lavoro per avviare una riflessione su tematiche strettamente correlate alla funzione del servizio educativo nella realtà odierna, sostenendo la prospettiva di qualità degli stessi. Diverse le metodologie (docenze frontali, gruppi di riflessione, laboratori etc.) e le modalità di realizzazione dei percorsi, alcuni dei quali saranno fruiti con scelta individuale, mentre altri verranno proposti all'intero gruppo di insegnanti, in base ai diversi obiettivi e modalità di formazione.

Sono previsti un corso di primo soccorso per gli educatori ed insegnanti in situazione di emergenza/urgenza pediatrica, con particolare riferimento alla corretta ed appropriata somministrazione di farmaci salvavita. E' infine prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare alcuni percorsi formativi , attraverso scelte individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la varietà delle proposte e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.



## Piano di formazione del personale ATA

### Approfondimento

---

Durante l'anno scolastico tutto il personale della scuola sarà impegnato in diversi corsi di formazione e aggiornamento pedagogico-didattico (docenti) e di formazione tecnica (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, primo soccorso, igiene e somministrazione alimenti).

La Scuola ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione ritenendo che tale adempimento (formazione del personale) possa diventare una risorsa preziosa nell'autovalutazione di scuola vista come verifica e conseguente riprogettazione del PTOF esistente, stimolando il consiglio ed il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola.